

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI  
DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA  
E ASSISTENZA SOCIALE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**INDAGINE CONOSCITIVA**

**23.**

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 2002**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO MARIA AMORUSO**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI  
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE  
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**INDAGINE CONOSCITIVA**

**23.**

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 2002**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO MARIA AMORUSO**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		Barbieri Emerenzio (UDC) .....	6
Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente</i> .....	3	Borea Leonzio (UDC: CCD-CDU-DE) .....	4, 5
<b>INDAGINE CONOSCITIVA SULLA GESTIONE DELLE FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA SOCIALE DA PARTE DEGLI ENTI PREPOSTI E SULLE PROSPETTIVE DI RIFORMA NAZIONALE E COMUNITARIA DELLA DISCIPLINA RELATIVA</b>		Duilio Lino (MARGH-U) .....	5, 9
		Francone Aldo, <i>Presidente dell'ENPAIA</i> ....	3, 4, 9
		Mori Gabriele, <i>Direttore generale dell'ENPAIA</i>	7, 8, 9
		Pizzinato Antonio (DS-U) .....	5, 8
		Treu Tiziano (Mar-DL-U) .....	5
		<b>ALLEGATI:</b>	
<b>Audizione del presidente dell'ENPAIA, Aldo Francone:</b>		Nota tecnica integrativa fornita dai rappresentanti dell'ENPAIA .....	13
Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente</i> .	3, 4, 7, 10	Scheda trasmessa alla Commissione dopo lo svolgimento dell'audizione .....	19



**La seduta comincia alle 8,30.**

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

**Audizione del presidente dell'ENPAIA, Aldo Francone.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla gestione delle forme obbligatorie di previdenza e di assistenza sociale da parte degli enti preposti e sulle prospettive di riforma nazionale e comunitaria della disciplina relativa, l'audizione del presidente dell'ENPAIA, avvocato Aldo Francone. Sono presenti, oltre al presidente Francone, anche il vicepresidente, dottor Matafù e il direttore generale, dottor Mori.

Avendo ascoltato ieri i rappresentanti dell'Enasarco, oggi con quelli dell'ENPAIA (cioè gli unici due che non fanno parte dell'ADEPP), completiamo il quadro degli enti privati. Certamente, per le sue specificità l'ENPAIA è un ente previdenziale, privatizzato sempre ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, che ha la caratteristica particolare di incidere nell'ambito del comparto agricolo. In una nota distribuita sono stati evidenziati i problemi che oggi coinvolgono questo ente — che già chiude i suoi bilanci in attivo,

quindi con buone *performance* — e che sono gli stessi di tutto il settore della previdenza privata: dai problemi della doppia imposizione fiscale all'agevolazione del conferimento del patrimonio immobiliare nei fondi immobiliari. Il dato importante è che tale ente, per un'esperienza già acquisita nella gestione di un fondo complementare, si pone come soggetto già pronto alla gestione dei fondi complementari che, sappiamo bene, la legge delega attualmente in discussione in Parlamento prevede come istituzione.

Invito senz'altro il presidente Francone ad esporre la sua relazione.

ALDO FRANCONI, *Presidente dell'ENPAIA*. L'ENPAIA è nato nel 1962 e proviene da un fondo di assistenza del 1937. La sua caratteristica è che già dalla nascita era un fondo di previdenza che gestiva gli accantonamenti non sotto forma di singoli conti degli iscritti — e, quindi, a capitalizzazione —, nel senso che ogni iscritto ha il suo fondo di accantonamento e la liquidazione si realizza con gli accantonamenti che, di anno in anno, in ogni singola posizione sono evidenziati. L'ENPAIA costituisce un fondo di trattamento per il fine rapporto, un fondo di previdenza, in esclusiva l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali ed extra e il trattamento di quiescenza dei dipendenti dei consorzi di bonifica. Successivamente, con la legge n. 103 del 1996 sono entrati nell'ENPAIA i periti agrari e gli agrotecnici, per cui è diventato fondo di previdenza obbligatorio anche per quest'ultimi.

Ultimamente abbiamo partecipato, riuscendo a vincerla, alla gestione del fondo complementare Filcoop del mondo della cooperazione. Per questa esperienza di gestione obbligatoria complementare oggi

ci candidiamo a poter gestire i fondi complementari dell'intero settore agricolo, anche perché nel nostro consiglio di amministrazione già esiste la bilateralità della rappresentanza, in quanto è composto da datori di lavoro e da rappresentanti dei lavoratori: quindi, il nostro fondo ha tutte le caratteristiche per potersi candidare a gestire questo tipo di realtà.

La nostra redditività nasce da una gestione oculata del patrimonio immobiliare e mobiliare. Il nostro patrimonio immobiliare è situato tutto a Roma, mentre il patrimonio mobiliare viene gestito al meglio con l'assistenza di tecnici, e stiamo anche avendo risultati accettabili in relazione all'andamento del mercato attuale. Nelle schede che abbiamo consegnato sono presenti le aliquote che vengono pagate sia dal datore di lavoro sia dal lavoratore: per il fondo del TFR il 6 per cento; per il fondo di previdenza, con l'assicurazione per rischio morte e invalidità totale, il 4 per cento (il 2,50 per cento dal datore di lavoro e l'1,50 per cento dal lavoratore); per l'assicurazione degli infortuni professionali ed extra degli impiegati l'1 per cento (lo 0,50 per cento dal datore di lavoro e lo 0,50 per cento dal lavoratore) e dei dirigenti il 2 per cento (l'1 per cento dal datore di lavoro e l'1 per cento dai lavoratori); infine, vi sono il fondo gestione dei consorzi di bonifica e le gestioni separate dei periti agrari.

Purtroppo, una delle cose che riduce sensibilmente la redditività — e, quindi, l'accantonamento delle singole posizioni — è la fiscalità, perché sui ricavi paghiamo il 36 per cento per la redditività immobiliare più l'ICI, quindi arriviamo ad un 43-44 per cento; non solo, successivamente chi beneficia della pensione paga ancora un 18 per cento. Quindi, si tratta di una fiscalità talmente alta che si riduce sensibilmente la redditività quando, invece, dovrebbe essere tutta a favore del fruitore ultimo, cioè del pensionato o del pensionando. Credo che questa sia una delle richieste principali oltre a quella, evidenziata già dal presidente, della possibilità di un trasferimento in un fondo immobiliare senza

eccessivi oneri, per poter gestire al meglio e in maniera più professionale tutto il patrimonio immobiliare.

**PRESIDENTE.** Do ora la parola ai colleghi che intendano porre domande o formulare richieste di chiarimento.

**LEONZIO BOREA.** Saluto anch'io il presidente Francone, il vicepresidente ed il direttore Mori. Dall'esame dei dati relativi all'attività del 2001, anche in considerazione delle aliquote contributive o, meglio, del *plafond* da cui l'ente attinge i mezzi per potere esistere, devo rilevare subito — e vorrei che il presidente me ne desse conferma — che il *plafond* ammonta al 4 per cento del fondo di previdenza ordinaria, mentre per il TFR è al 6 per cento, ed è inferiore per l'assicurazione infortuni.

Da un rapido esame comparato dei dati relativi ai costi dell'amministrazione, pari a 22 milioni e 789 mila euro, e al totale dei contributi versati all'ente dagli iscritti, pari a 109 milioni e 838 mila euro, si deduce che l'ENPAIA spenda 22 milioni di euro e ne incassi 110. Dai conti relativi all'ENPAIA emerge, pertanto, che l'ente in questione si mantiene con i soldi versati dagli iscritti, dato che spende quattro volte di più di quanto le sarebbe consentito. Spesso si fa presto a dire che un bilancio è in attivo: tutti i bilanci possono alla fine « quadrare » se vi si inseriscono delle voci non pertinenti; il bilancio, oltre a saperlo leggere, bisogna anche saperlo redigere. Su questo aspetto gradirei dai nostri ospiti dei chiarimenti e vorrei sapere inoltre se il bilancio dell'ente sia sottoposto a certificazione da parte di una società di revisione.

Mi risulta anche che l'ENPAIA abbia speso una cifra ragguardevole per la informatizzazione dell'ente; cifra che, se rapportata al numero degli iscritti (circa 35 mila), fa quanto meno sorgere il dubbio sulla opportunità di affrontare tale spesa.

**ALDO FRANCONI,** *Presidente dell'ENPAIA.* I dati messi a disposizione della Commissione però fanno riferimento alla gestione ordinaria.

LEONZIO BOREA. Inoltre, l'ente ha acquistato per oltre tre miliardi di lire un *software* per la gestione contabile; *software* di cui al momento non sappiamo se sia già operativo oppure no. Al riguardo, chiedo ai nostri ospiti se, prima di procedere all'effettuazione di questa spesa, chi di dovere abbia proceduto ad effettuare un'analisi sulla convenienza di tale investimento che tenesse conto anche dell'esiguo numero di iscritti all'ENPAIA. Dico ciò perché a me pare che l'ente in questione, al di là dei proclami di gestione in attivo, sopravviva grazie ai fondi dei propri iscritti; in altre parole, l'ENPAIA, da quanto mi sembra di capire, sta man mano erodendo i fondi dei propri iscritti (che un domani dovrà anche restituire) effettuando spese, a mio parere, non del tutto giustificabili.

Da ultimo, mi risulta che l'ente in questione abbia acquistato anche tre nuove autovetture di grossa cilindrata; una, legittimamente destinata al presidente; le altre, assegnate al vicepresidente e al direttore generale, mi sembrano invece quanto meno inopportune.

Sui rilievi da me evidenziati gradirei ricevere dai nostri ospiti dei chiarimenti, non necessariamente oggi, ma anche con della documentazione da far pervenire alla segreteria della Commissione.

TIZIANO TREU. Come è noto, l'ENPAIA presenta una caratteristica peculiare, quasi unica nel suo genere, vale a dire quella di essere un ente multifunzionale; caratteristica che discende dalle diverse tipologie di servizi, non solo di natura previdenziale, che l'ente eroga.

Desidererei che i nostri ospiti approfondissero come l'ENPAIA intende affrontare lo sviluppo e la diffusione della cosiddetta previdenza complementare, chiedendo anche quale sarà il probabile « perimetro » dei potenziali utenti al di là del nucleo storico degli utenti già esistente.

ANTONIO PIZZINATO. Attualmente il mondo agricolo è caratterizzato da una progressiva riduzione dell'organico complessivo accompagnata da un mutamento

dei soggetti interessati dalle varie professioni. In questo quadro vorrei sapere come si pensa, in prospettiva, di assicurare l'equilibrio del sistema. È evidente che questo problema si porrà sia a causa delle fuoriuscite dei lavoratori sia per la riduzione del numero dei futuri contribuenti e nonostante il sistema sia a capitalizzazione.

Si è fatto riferimento all'assunzione della gestione della previdenza complementare del mondo delle cooperative. Vorrei conoscere con più precisione di quale parte e di quale tipologia di organizzazione del mondo cooperativo si tratti.

Riprendendo l'intervento del senatore Treu, vorrei sapere quali siano le prospettive ed a quali figure si farà riferimento, braccianti, lavoratori salariati, impiegati o a tutto il mondo agricolo.

LINO DUILIO. Mi associo alla richiesta, avanzata poc'anzi, di chiarimenti sull'esistenza o meno della certificazione del bilancio.

In particolare desta curiosità l'incidenza sul totale delle spese della quota relativa all'acquisto di beni e servizi; mi interessa sapere se ciò si inserisca — come immagino — in un ciclo di ammodernamento, anche tecnologico, dell'amministrazione. Desidererei una precisazione su questa cifra, anche perché rappresenta una percentuale cospicua sul totale delle spese: 7 milioni di euro su un totale di 22.

Ribadisco qui una domanda alla quale teniamo molto; ci interessa conoscere l'equilibrio tra l'andamento degli iscritti e quello del bilancio, con riferimento non solo al momento contingente ma soprattutto al futuro. Del resto, un ente di previdenza dovrebbe preoccuparsi di queste tematiche per definizione. Vorrei sapere se siate in possesso, al di là dei dati sensazionalistici, di dati tendenziali che ci possano consentire la comprensione dell'equilibrio futuro dell'ente.

Nonostante rappresenti una quota non molto rilevante delle uscite desidero comunque focalizzare l'attenzione sulla spesa per l'assicurazione infortuni. In particolare desidero sapere se esistano dei

rapporti, e se si di che tipo, con l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l'INAIL (ciò specificamente per quanto attiene al tema della prevenzione) e se vi siano eventuali azioni comuni in tema di prevenzione. Una delle lamentele che vengono avanzate relativamente agli infortuni sul lavoro è che, a causa della tipologia di attività del mondo agricolo, sono molti gli aspetti per i quali vi è un controllo difficoltoso. Siccome questa assicurazione nel settore agricolo incide notevolmente sui bilanci dell'INAIL, ed essendo voi inseriti storicamente in questo ambito, vorrei sapere se, tra voi e l'INAIL, abbiate sperimentato un qualche tipo di sinergia virtuosa o quant'altro.

Infine noto che questa quota consistente di risparmio, che nella documentazione in mio possesso si trova sotto la voce « previdenza quota di risparmio » ammonta a una cifra notevole; vorrei capire meglio di cosa si tratti.

**EMERENZIO BARBIERI.** Do per scontato — anche per rimanere in sintonia con l'intervento del senatore Treu — che i colleghi conoscano le proposte dell'ENPAIA avanzate nella Commissione lavoro della Camera dei deputati in merito alla delega al Governo in materia previdenziale. In quella sede l'ENPAIA, come ricordato nel dossier del Servizio studi della Camera, ha illustrato una proposta di modifica al testo in esame alla Commissione lavoro volta a rendere possibile la destinazione del TFR alla previdenza complementare anche nel caso in cui il trattamento stesso, in forza di obblighi di legge, venga già accantonato presso un ente previdenziale (come è il caso dell'ENPAIA).

La soluzione prospettata nella Commissione lavoro, e ripresa anche in alcuni articoli della rivista edita a cura dell'ente (iniziativa pregevole che va anche nella direzione della trasparenza) prevede l'istituzione da parte dell'ENPAIA di un apposito fondo di previdenza complementare. È una tematica sulla quale più che questa Commissione, presidente Amoroso, ritengo sia la Commissione lavoro (anche

tenendo conto di una serie di posizioni espresse dal Governo attraverso il ministro Maroni) a dover eventualmente decidere di ritornare. Onorevole Duilio, credo che anche l'opposizione stia riflettendo su questa tematica.

Se i dati in mio possesso corrispondono al vero, mi sembra che 120 dipendenti per 35 mila assicurati facciano sì che ogni dipendente abbia in carico circa 291 assicurati. Questo calcolo è forse una forzatura, ma se tale criterio venisse utilizzato in altri enti non so cosa accadrebbe. Auspico una precisazione a questa mia osservazione.

Ho rilevato che in caso di morte voi erogate ai superstiti dieci annualità di retribuzione. Chiaramente, di fronte alla morte ci si toglie il cappello, ma vorrei capire se questa è una vostra scelta, anche perché 10 annualità di retribuzione mi sembrano molte.

Vorrei ora avanzare alcune osservazioni sui dati che ci avete fornito. Anzitutto noto che le spese per gli organi dell'ente sono pari al 2,1 per cento dei circa 22 milioni di euro di uscite totali. È una cifra elevata; ho letto in varie riviste di giurisprudenza amministrativa che le spese per gli organi degli enti dovrebbero comunque restare sempre al di sotto del 2 per cento del totale delle uscite, con la tendenza a non raggiungere il livello dell'1,8 o 1,9 per cento. La cifra che ho letto qui invece mi sembra effettivamente elevata.

È anche vero che ieri abbiamo appreso che il presidente dell'Enasarco guadagna il doppio di quello che prendiamo noi parlamentari (riceve 284 milioni di vecchie lire all'anno). Mi rendo conto che siamo in un paese in cui è possibile veramente tutto e il contrario di tutto. Il 2,1 per cento delle uscite destinato a spese per gli organi è obiettivamente una quota molto alta.

Noto infine che anche l'incidenza delle spese del personale è molto elevata, il 26,3 per cento. Si raggiungono anche in questo caso dei livelli abbastanza alti; è vero che non siete più un ente pubblico, ma è altrettanto vero che, se non si compie uno sforzo per rendere armonici questi aspetti,

è inutile poi polemizzare sul fatto che, ad esempio, i dipendenti della Camera costino troppo (come si fa ad ogni approvazione del bilancio della Camera). Il 26,3 per cento per spese del personale mi sembra una cifra elevata.

**PRESIDENTE.** Do ora la parola ai nostri ospiti per la replica.

**GABRIELE MORI, Direttore generale dell'ENPAIA.** Ringrazio i membri della Commissione per l'attenzione nei confronti dell'ENPAIA, perché questo ci onora e ci si sprona a fare meglio. Partirei dai discorsi di carattere generale per arrivare, poi, a quelli di carattere specifico relativamente alle osservazioni del senatore Borea. La relazione fra l'ENPAIA e la previdenza complementare sussiste innanzitutto per il fatto che, storicamente, tale ente gestisce fondi a capitalizzazione individuale dei singoli soggetti assistiti, che è una novità totale rispetto al mondo del fondo previdenziale italiano. Tutto ciò ha determinato un certo *know-how* da parte della professionalità interna della stessa fondazione, a cui si è ultimamente aggiunta la gestione di due fondi particolari, i periti agrari e gli agrotecnici, anch'essi a capitalizzazione individuale.

Quindi, è un tipo di rapporto che svolgiamo nei confronti degli assistiti in forma obbligatoria, perché la legge rende obbligatorio questo tipo di ruolo dell'ENPAIA, anche se si tratta di un ente privatizzato. Anche noi ci siamo posti, come la stessa Commissione, il problema del futuro dell'ente. Dagli ultimi rilievi, dal 1996 in poi, risulta un'inversione di tendenza rispetto alla forza occupazionale nell'agricoltura. Ci sono stati dieci anni di forte riduzione della forza lavoro, ma dal 1996 ad oggi vi è stato un certo incremento, anche se molto contenuto, tant'è che i nostri assistiti sono aumentati di circa 800-900 negli ultimi cinque anni mentre più alto è stato l'aumento rispetto al complesso del mondo del lavoro dell'agricoltura. Questa è dunque una tendenza. Come fondazione, abbiamo fatto anche i bilanci tecnici attuariali e abbiamo

già commissionato l'ultimo bilancio tecnico relativamente agli ultimi tre anni, e lo facciamo per un arco di tempo di quarant'anni.

È nota l'attuale polemica nel mondo previdenziale...

**PRESIDENTE.** In funzione di questo abbiamo fatto una nota integrativa chiedendo quest'anno, per la prima volta come Commissione, non solo la relazione sui bilanci annuali di previsione e conclusione, ma anche i bilanci a lunga scadenza, per poter verificare la sostenibilità del sistema.

**GABRIELE MORI, Direttore generale dell'ENPAIA.** Come è noto, le altre casse fanno bilanci tecnici per un arco di 15 anni mentre i nostri sono relativi ai prossimi 40 anni e tutto ciò ci dà una certa tranquillità. Tuttavia, per alcune osservazioni riteniamo che il futuro dell'ente non sia riservato esclusivamente agli obblighi di legge ma - proprio per il *know-how* che ha acquistato, per la sua capacità professionale, per gli investimenti fatti e per la serietà dimostrata rispetto al proprio corpo sociale - ha la grande funzione di operare all'interno dei fondi complementari di pensione.

Come ricordava prima l'onorevole Barbieri, editiamo una rivista che nell'ultimo anno si è caratterizzata quasi esclusivamente sull'approfondimento dei fondi complementari, rispetto al quale, probabilmente, non c'è tanta attenzione. Invece, noi abbiamo voluto specificare la nostra funzione su tutto ciò perché riteniamo che il nostro ente possa svolgere - perché già lo fa nell'altro settore obbligatorio - una grande funzione di certezza rispetto a tutti i lavoratori, innanzitutto nel mondo dell'agricoltura. Per tali motivi abbiamo concorso alla gara nazionale indetta da Filcoop, dal mondo della cooperazione inteso in vasto senso, in cui sono presenti tutti i lavoratori della cooperazione. Tale fondo è gestito dalla lega, dai sindacati, dalla Concooperative e si è indetta tale gara sia per la gestione amministrativa sia per quella finanziaria: l'averla vinta credo che rappresenti un titolo di merito per la fondazione.



Tuttavia, abbiamo richiesto — l'abbiamo proposto come emendamento alla Commissione parlamentare competente, lo ricordava prima l'onorevole Barbieri — anche una possibile modifica alla legge attuale che prevede che solamente le parti sociali possano costituire fondi. Abbiamo ritenuto che l'ENPAIA, per il suo ruolo di ente bilaterale essenziale (datori di lavoro e lavoratori) potesse essa stessa costituire fondi complementari. Mi pare che la delega del Governo sia abbastanza ferma in Commissione ed allora ci siamo mossi sul terreno dell'attuale normativa esistente che prevede, appunto, la possibilità di gestire in forma di *service* questi fondi. L'ultimo contratto nazionale dell'agricoltura prevede la conferma del fondo per tutto il mondo dell'agricoltura (800 mila lavoratori e, quindi, anche i braccianti a tempo determinato ed indeterminato); da parte dei datori di lavoro e dei lavoratori sono già stati iniziati incontri attuativi del fondo e, poiché l'ENPAIA è gestita dagli stessi che sottoscrivono il contratto nazionale dell'agricoltura, riteniamo sufficientemente plausibile la possibilità che il nostro ente gestisca il fondo complementare pensione per tutti i lavoratori dell'agricoltura anche per il prossimo anno, il che significa uno stacco notevolissimo, trattandosi potenzialmente di 800 mila lavoratori.

Certamente non tutti si iscriveranno al fondo ma vi è una grande possibilità di realizzare questo tipo di intervento.

ANTONIO PIZZINATO. Si riferisce solo ai lavoratori dipendenti o anche ai lavoratori autonomi?

GABRIELE MORI, *Direttore generale dell'ENPAIA*. A tutti. Quindi, ritengo che per noi ci sia una grande possibilità di lavoro nel mondo agricolo e tutto ciò, in qualche modo, rasserena l'ambiente e consente allo stesso ente di ristrutturarsi e di guardare alle proprie spese con occhio diverso. Le osservazioni fatte sono tutte estremamente puntuali ma vanno rivisitate e ripensate. Se prendiamo lo schema delle uscite, vedrete che gli oneri tributari sono

8 milioni 259 mila euro, e ciò significa che paghiamo oneri tributari per 16 miliardi, cioè uscite che diamo allo Stato.

Per quanto riguarda le spese degli organi dell'ente, vorrei ricordare che lo stesso paga il gettone di presenza dei propri consiglieri nella misura di un terzo di quello che pagano tutte le altre casse: il nostro consigliere di amministrazione prende 250 mila lire. Voi avete fatto le audizioni degli altri enti e, certamente, avete visto che siamo non dico di un terzo, ma certamente al di sotto della metà di tutte le altre casse previdenziali. Anche rispetto agli stipendi ci siamo sempre contenuti, probabilmente per la logica culturale del mondo dell'agricoltura che è sempre estremamente attento alle proprie spese e, quindi, su questo sono estremamente sereno. È ovvio che 486 mila euro, rispetto ai 100 milioni di euro complessivi, possono sembrare tanti ma, se andate ai valori assoluti, vedrete che la situazione è obiettivamente sopportabile.

Per quanto riguarda le spese per l'acquisto di beni e servizi, mi riservo di fare una nota analitica delle stesse, perché credo che sia estremamente importante, dato che, letta in questo modo, potrebbe dare adito a qualche preoccupazione. Innanzitutto l'anno scorso vi è stato l'ingresso della parte informatica in modo sufficientemente massiccio: erano indicazioni di spesa ed impegni che l'ente aveva assunto già da tre anni ma che solamente l'anno scorso sono stati fatti. Chi è a conoscenza di questa particolare materia sa che informatizzare un ente fortemente burocratizzato come quello dell'ENPAIA — ma questo riguarda tutti gli enti — certamente costituisce una spesa considerevole, ma si renderà conto che la spesa complessiva per l'ente è di 5 miliardi e questo è obiettivamente poco.

Certamente avrete analizzato i bilanci degli altri enti previdenziali e vi sarete resi conto quanto spendano quest'ultimi, non per impostare un sistema informatizzato, ma per gestirlo. Richiamo la vostra attenzione sui bilanci degli altri enti: vi renderete conto della differenza enorme. Abbiamo svolto un lavoro che ha veramente

tenuto conto della limitatezza del nostro campo ma un ente che informatizza prescinde dal numero degli assistiti, perché l'informatizzazione vale sia per 100 mila sia per 10 milioni di assistiti, dato che l'*hardware* e il *software* non sono commisurati al loro numero, ma sono potenzialmente un servizio che si può dare a 100 mila o a 100 milioni di assistiti. Ovviamente, la spesa di un grande ente sarà maggiore, però l'impostazione e la realizzazione del sistema informatico prescinde da tutto ciò, a meno che non si voglia gestire tutto con il proprio computer personale, ma il discorso sarebbe diverso, considerando la complessità della nostra gestione individualizzata assistito per assistito e la necessità di rifare un sistema contabile completamente nuovo: forse quest'anno siamo il primo ente che gestisce la contabilità con la partita doppia per centri di costo e per *budget* con una gestione contabile analitica ed industriale, cosa che nessuno obiettivamente fa. Se si pensa che l'INPS ancora non riesce ad effettuarla, mentre invece noi quest'anno effettueremo una gestione basata sulla contabilità analitica, ci si rende conto dello sforzo che con poche spese l'ente sta producendo.

Per quanto concerne l'onere inerente al personale, tengo a sottolineare che le 120 persone dipendenti dell'ente, se rapportate al numero degli assistiti, probabilmente risultano troppe; tuttavia, occorre tenere presente che l'ENPAIA era un ente burocratico che adesso man mano si sta trasformando in un ente fortemente informatizzato; inoltre, entro il prossimo anno procederemo ad una notevole riduzione del personale a meno che - cosa che auspichiamo - vi sia la possibilità di gestire da parte nostra i fondi complementari che, allargando il ventaglio dei nostri impegni, ci consentirebbero di garantire l'occupazione a tutti i nostri dipendenti. Non è infatti interesse di alcuno effettuare campagne di licenziamento del personale; al contrario, è nostro interesse implementare le competenze del nostro ente fornendo nel contempo agli iscritti un ulteriore servizio di cui essi abbisognano.

Ritengo inoltre che il discorso sulla previdenza complementare, per come noi l'abbiamo posto, necessita dell'attenzione un po' di tutti gli interessati; perché, se su tale questione non viene fissata, anche a livello legislativo, una precisa linea di condotta, si correrà il rischio che l'incertezza che ne deriverebbe spinga i lavoratori a non aderire ai fondi. Al riguardo, è sufficiente leggere le statistiche disponibili sui fondi pensione per comprendere come, ad eccezione del fondo Cometa, tutti gli altri fondi operino a ritmo ridotto.

Infine, mi riservo di far pervenire alla Commissione un elenco analitico delle spese effettuate dall'ente allo scopo di fornire su tale aspetto una visione chiara della situazione.

ALDO FRANCONI, *Presidente dell'ENPAIA*. Intervengo brevemente per rispondere ad un quesito postomi in merito alla certificazione del bilancio dell'ente. Il bilancio dell'ENPAIA, oltre ad essere sottoposto al controllo della Corte dei conti, viene certificato da una società di revisione.

LINO DUILIO. Faccio presente ai nostri ospiti che non hanno risposto a due delle domande che avevo posto nel corso del mio intervento. Ricordo che avevo chiesto chiarimenti sul rapporto, in tema di infortuni, tra l'assicurazione dell'ENPAIA e l'assicurazione gestita dall'INAIL; sull'equilibrio tendenziale di lungo periodo dell'ente, nonché l'esplicitazione della voce, inserita nel prospetto dei conti dell'ente, previdenza quota risparmio.

GABRIELE MORI, *Direttore generale dell'ENPAIA*. Nel prospetto dei conti messo a disposizione della Commissione sono riportate in realtà due voci, trattamento di fine rapporto e fondo previdenza; dove il TFR rappresenta la pensione che l'ente garantisce ai propri iscritti (detta anche quota risparmio perché costituisce il risparmio dei singoli iscritti).

Per quanto concerne i rapporti con l'INAIL, preciso che l'ENPAIA insieme a tale ente fa parte di un'apposita commis-

sione istituita per legge; inoltre, sempre con l'INAIL si è operato ai fini di una politica di prevenzione degli infortuni predisponendo a tale scopo un apposito CD-ROM che si è proceduto a distribuire alle aziende. L'ENPAIA si è anche posto, nell'ambito del discorso sulla bilateralità (datore di lavoro e lavoratore), come ente garante, nei riguardi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, della sicurezza sui posti di lavoro nel settore agricolo; aspetto questo che negli ultimi tempi è stato un po' trascurato, concentrando l'attenzione più sull'industria che sull'agricoltura. Infine, recentemente è stata stipulata, sempre in tema di infortuni, una convenzione con l'INAIL in base alla quale le visite mediche di certificazione e di garanzia degli infortuni vengono effettuate dai medici dell'INAIL; ciò ha posto le basi per la costruzione di un forte rapporto tra i due enti riguardo a questa importante problematica.

Infine, ricordo che il nostro ente redige i bilanci tecnici prendendo in considera-

zione un arco di tempo di 40 anni, mentre gli altri enti arrivano fino a 15; ciò allo scopo di fornire una maggiore garanzia per i nostri assistiti che tenga conto della movimentazione demografica degli iscritti e delle quote ENPAIA a carico alle aziende.

**PRESIDENTE.** Ringrazio gli ospiti intervenuti per la documentazione fornita alla Commissione e per quella che ci faranno pervenire — che sarà pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna — e dichiaro conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9,30.**

---

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

**DOTT. VINCENZO ARISTA**

---

*Licenziato per la stampa  
il 7 ottobre 2002.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATI



## ENPAIA

### Scheda informativa

ALLEGATO 1

#### Personalità giuridica

Fondazione con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del D.Lgs. 509/94

Presidente: Avv. Aldo Francone

Direttore Generale: dott. Gabriele Mori

Consiglio di Amministrazione: rappresentanti sindacali dei lavoratori agricoli e dei datori di lavoro del settore

#### Attività svolta

**Per i dirigenti e gli impiegati tecnici ed amministrativi**, di concetto e d'ordine che prestino opera retribuita alle dipendenze di imprenditori (singoli o associati, società, consorzi ed enti) che esercitano attività agricola o attività connesse, gestione delle seguenti forme di previdenza:

*Assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali;*

*Fondo per il trattamento di fine rapporto;*

*Fondo di previdenza;*

*Trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali;*

*Mutui e prestiti per gli iscritti all'E.N.P.A.I.A.*

**Per gli iscritti all'Albo dei Periti Agrari ed all'Albo degli Agrotecnici**, gestione dell'assicurazione per la pensione di vecchiaia, di invalidità, indennità di maternità.

**Per gli aderenti a FILCOOP (Fondo Pensione Complementare riservato ai dipendenti delle cooperative e consorzi agricoli, ai lavoratori forestali, ai dipendenti delle cooperative di trasformazione agroalimentari)**, gestisce il service amministrativo.

**Gestione Diretta del patrimonio immobiliare**

**Gestione Diretta del patrimonio mobiliare**

#### Area operativa

In relazione alla funzione istituzionale rappresenta un punto di aggregazione per **oltre 35.000 impiegati nell'area agricola in rapporto di lavoro e con circa 7.000 operatori economici (aziende e imprenditori) di maggior rilevanza in campo nazionale.**

#### **Struttura operativa**

Sede unica in Roma viale Beethoven n. 48;

n. 120 dipendenti;

un proprio centro elettronico;

un proprio sito internet.

#### Strategie della Fondazione

**Ottimizzazione ed ampliamento** dei servizi per l'area agricola con l'attivazione di un Portale Informatico che interagisca con tutti i potenziali clienti del comparto fornendo notizie, consulenze, indicazioni, raccordi istituzionali.

**Sviluppo e diffusione** della funzione di Gestore Amministrativo Contabile per i Fondi di Previdenza Complementare non solo per il mondo agricolo dove è previsto in forma obbligatoria da contratto di comparto, ma anche per realtà operative diverse che potrebbero meglio garantirsi avvalendosi dell'opera di un Ente che svolge Funzioni Pubbliche.

**Potenziamento** del ruolo di Ente Bilaterale per l'agricoltura all'interno del "quadro organico di riferimento" indicato dal "Patto per l'Italia" con la specifica funzione di indirizzo, coordinamento e verifica nazionale delle varie funzioni previste per gli Enti Bilaterali Territoriali che certifichino la corretta applicazione dei contratti e delle leggi sociali, che assumono direttamente le funzioni di coniugare domanda e offerta di lavoro, che curino la formazione e l'aggiornamento professionale, che promuovano la sicurezza sul posto di lavoro.

**Service** per la gestione degli ammortizzatori sociali, in particolare per quelli erogati da Enti Bilaterali quali possono essere i nuovi provvedimenti a favore degli operatori della Pesca.

## ATTIVITA' DELL'ANNO 2001

### ENTRATE.

#### Entrate contributive:

Di seguito si riportano per tipologia le entrate inerenti le riscossioni contributive relative a:

- n° 7.337 aziende del settore agroalimentare con 34.344 dipendenti iscritti;
- n° 155 consorzi di bonifica e irrigui con 7.446 dipendenti iscritti;
- n° 3.077 periti agrari professionisti;
- n° 919 agrotecnici professionisti;

per un totale di 7492 aziende con 41.790 posizioni contributive e 3.996 professionisti.

Descrizione	Accertato 2001 in Euro
Fondo per il Trattamento di Fine rapporto	40.758.450,40
Fondo di previdenza rischio morte	8.152.283,66
Fondo di previdenza quota risparmio	24.456.849,05
Assicurazione Infortuni	9.160.578,48
Addizionale	3.301.121,12
Sanzioni e Interessi	952.453,27
<b>Totale entrate contributive ordinarie</b>	<b>86.781.735,98</b>
Contributi Consorzi di Bonifica	17.941.652,87
<b>Totale entrate Gestioni ordinarie e speciale</b>	<b>104.723.388,85</b>
Raccolta contributi Gestione Periti Agrari	4.489.543,00
Raccolta contributi Gestione Agrotecnici	625.228,23
<b>Totale contributi</b>	<b>109.838.160,08</b>



**Entrate per redditi e proventi patrimoniali**

Di seguito si elencano le entrate per redditi e proventi patrimoniali inerenti:

- investimenti mobiliari, crediti bancari e finanziari, ratei attivi e disponibilità liquide per Euro 437.040.161,54 oltre a Euro 20.691.332,68 relativi alle gestioni separate;
- immobili pari a Euro 379.598.587,56.

Natura del reddito	Proventi 2001 in Euro
Proventi gestione immobili	16.625.283,70
Proventi del patrimonio mobiliare	4.718.061,81
Proventi del patrimonio mobiliare gest.separate	800.706,83
Interessi mutui e prestiti	1.744.339,55
Ratei attivi che non hanno movimenti finanziari	9.639.497,44
Interessi su c/c deposito ed anticipazioni	602.154,29
<b>Totale</b>	<b>34.130.043,62</b>

**USCITE****Uscite per prestazioni previdenziali**

Si riportano le uscite per prestazioni previdenziali per le seguenti tipologie:

- n° 5100 liquidazioni T.F.R. e anticipazioni per gli impiegati e dirigenti agricoli;
- n° 2148 liquidazioni per il fondo di previdenza quota risparmio per gli impiegati e dirigenti agricoli;
- n° 28 liquidazioni per fondo di previdenza rischio morte e invalidità;
- n° 140 liquidazioni e 17.966 giornate indennizzate per l'assicurazione contro gli infortuni;
- n° 425 liquidazioni per il T.F.R. dei dipendenti dei consorzi di bonifica,
- n° 168 liquidazioni di pensioni per i Periti agrari oltre alla indennità di maternità

Descrizione	Uscite per previdenza 2001 in Euro
Trattamento di Fine rapporto	34.427.242,07
Previdenza rischio morte	2.002.679,38
Previdenza quota risparmio	16.750.442,35
Assicurazione Infortuni	4.354.028,11
<b>Totale uscite previdenziali ordinarie</b>	<b>57.534.391,91</b>
Uscite per previdenza Consorzi di Bonifica	16.419.980,57
<b>Totale entrate Gestioni ordinarie e speciale</b>	<b>73.954.372,48</b>
Uscite per previdenza Gestione Periti Agrari	51.232,00
Uscite per previdenza Gestione Agrotecnici	0
<b>Totale uscite previdenziali</b>	<b>74.005.604,48</b>

### Altre uscite

Si riportano le uscite per costi relativi alla amministrazione :

descrizione	Uscite 2001 in Euro
Spese per organi dell'Ente	486.944,19
Oneri per il personale	5.992.469,33
Spese per l'acquisto di beni servizi e altre spese	7.654.142,44
Oneri finanziari	126.553,02
Oneri tributari	8.529.224,52
<b>Totale spese</b>	<b>22.789.333,50</b>

E' da rilevare che la Fondazione subisce un prelievo di oltre il 36% come oneri tributari che va a sommarsi a quello pagato dagli iscritti sulle prestazioni che è pari a oltre il 18% circa.

**Fondazione ENPAIA - Divisione Attività d'Istituto**

**Aliquote contributive delle varie gestioni**

	aliquota complessiva	datore lavoro	lavoratore
<b>Fondo per il TFR</b>	<b>6,00%</b>	6,00%	
<b>Fondo di Previdenza</b>	<b>4,00%</b> (Il 3,00% alimenta il conto individuale e l'1,00% copre rischio morte e invalidità totale permanente assoluta)	2,50%	1,50%
<b>Assic. infortuni/mal.prof.</b> impiegati	<b>1,00%</b>	0,50%	0,50%
<b>Assic. infortuni/mal.prof.</b> dirigenti	<b>2,00%</b>	1,00%	1,00%
<b>Gestione Speciale</b> (Fondo acc. C.B.)	<b>8,94%</b>	8,94%	
<b>Gestioni Separate</b> Periti Agrari	<b>12,00%</b>		
<b>Gestioni Separate</b> Agrotecnici	<b>12,00%</b>		

  

(su reddito profess. netto dich. Redditi)	(su fatturato)
10,00%	2,00%
10,00%	2,00%

di cui  
di cui

## ALLEGATO 2

**SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI E ALTRE SPESE**

<b>Descrizione</b>	<b>Uscite 2001 in euro</b>
<b>Spese per amministrazione generale</b>	
Spese per la formazione del personale	79.365,04
Compensi per speciali incarichi, bilanci tecnici, ecc.	207.043,98
Spese per accertamenti sanitari medico-legali	54.172,08
Manutenzione e riparazione locali di ufficio e impianti	188.053,48
Energia elettrica, acqua riscaldamento ecc. sede	119.083,07
Manutenzione mobili e macchine di ufficio	26.657,58
Cancelleria e stampati	125.537,93
Manutenzione e noleggio autoveicoli	16.281,55
Elaborazioni elettroniche e meccanografiche	804.744,06
Spese postali telegrafiche e telefoniche	215.057,11
Assicurazioni e vigilanza	35.259,15
Acquisto vestiario e divise dipendenti	4.691,49
Libri periodici e pubblicazioni	18.513,46
Spese di rappresentanza e iniziative culturali	16.010,24
Spese per convegni	5.070,83
Spese per pubblicazione Previdenza Agricola	131.421,80
Spese varie amministrazione generale	38.503,95
<b>Totale spese amministrazione</b>	<b>2.085.466,80</b>
<b>Spese per amministrazione immobili</b>	
Manutenzione ordinaria e straordinaria immobili ed impianti per il mantenimento del valore di mercato degli immobili	2.432.725,62
Energia elettrica acqua e telefoniche per immobili, spese ripetibili agli inquilini	575.448,54
Spese per servizio di riscaldamento immobili, spese ripetibili per gli inquilini	778.122,78
Assicurazione vigilanza immobili, spese ripetibili per gli inquilini	112.300,97
Acquisto divise portieri, spese ripetibili per gli inquilini	27.752,95
Compensi per speciali incarichi e pareri per immobili	205.223,19
Spese per la partecipazione a condomini e consorzi, spese ripetibili per gli inquilini	378.061,09
Spese varie di amministrazione immobili	68.056,94
<b>Totale spese amministrazione immobili</b>	<b>4.577.692,08</b>
<b>Poste correttive e compensative entrate correnti</b>	
Restituzione e rimborsi contributi e diversi	125.418,29
<b>Spese non classificabili in altre voci</b>	
Spese per liti arbitraggi	865.565,27
<b>Totale spese per l'acquisto di beni e servizi e altre spese</b>	<b>7.654.142,44</b>

**ONERI PER IL PERSONALE**

<b>Descrizione</b>	<b>Uscite 2001 in euro</b>
Oneri per il personale dipendente	4.742.893,51
Oneri per il personale in quiescenza	352.609,85
Oneri per i portieri, ripetibili agli inquilini	896.965,97
<b>Totale oneri del personale</b>	<b>5.992.469,33</b>

€ 0,52

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*14STC0004160\*